

SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00555864
ESC - Ente schedatore	S39
ECP - Ente competente	S39
RV - RELAZIONI	
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	scomparto di predella
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	miracoli di San Frediano
SGTT - Titolo	Deviazione del Serchio
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	LU
PVCC - Comune	Lucca
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVI
DTZS - Frazione di secolo	inizio
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1500
DTSV - Validità	(?)
DTSF - A	1510
DTSL - Validità	(?)
DTM - Motivazione cronologia	documentazione
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito italiano
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
AAT - Altre attribuzioni	Maestro del tondo Miller
CMM - COMMITTENZA	

CMMN - Nome	Compagnia di S. Frediano detta della Bruciata
CMMD - Data	1506
CMMF - Fonte	documentaria
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tavola/ pittura a tempera
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	65.5
MISL - Larghezza	29
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	NR (recupero pregresso)
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	La costruzione della scena segue coordinate precise: a sinistra il Vescovo e i frati che lo sollecitarono nell'impresa, a destra la città. Le figure si dividono in due gruppi, non più tutte a pesare sulla sinistra, ma divise in modo da conferire il giusto equilibrio alla composizione. Troviamo, quindi, San Frediano e due frati - tra questi uno gli solleva il mantello perché non strisci a terra -da un lato a sinistra, e a destra, dalla parte della città, quattro cittadini in abiti borghesi che assistono all'evento straordinario, due dei quali inginocchiatì in segno di deferenza. L'insieme è armonico, ben suddiviso, ma rigido.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Personaggi: San Frediano. Abbigliamento religioso: (San Frediano) abito vescovile. Fiumi: Serchio. Architetture. Vedute: (Lucca) esterno delle mura. Paesaggi: campagna. Oggetti: rastrello.
	La tavoletta rappresenta con squisita grazia narrativa uno dei quattro miracoli compiuti in vita da San Frediano, santo la cui notorietà risulta diffusa a Firenze e Pisa ma soprattutto a Lucca, città di cui fu vescovo dal 560 al 588. Definito da San Gregorio "vir Dei", si distinse nei ventotto anni di vescovado per diverse imprese che riguardarono, oltre la conversione di molti barbari, opere di bonifica alla campagna lucchese, il restauro e la costruzione di ventotto chiese, quattro azioni dal carattere decisamente miracolistico delle quali il famoso episodio della deviazione del Serchio costituisce, per l'eccezionalità dell'intervento, il merito maggiore riconosciuto al personaggio. "Allora l'uomo di Dio, Frediano, fattosi dare un piccolo rastro e andato dove correva il fiume, si pose in orazione, dopo la quale levatosi in piedi, comandò al fiume che lo seguisse e trascinandosi egli dietro il rastro, l'acqua lasciando il solito corso, se ne scorreva dietro il rastro, facendosi un nuovo letto, onde continuando a scorrere sempre, cessò di far danni ai seminati ed alle piantagioni, che dovevano giovare al vitto degli uomini del paese" (S. Gregorio, Dialoghi). Questa tavoletta illustra appunto il miracolo della deviazione del Serchio, soggetto di cui esistono altre tre redazioni figurative. La più antica è una miniatura attribuita a scuola senese del XIV secolo, segue in ordine temporale la predella per la pala Barbadori di Filippo Lippi del 1438 e in ultimo uno degli episodi affrescati da Amico Aspertini nella cappella di S. Agostino in S. Frediano a Lucca tra il 1508 e il 1509. Pur nelle diverse competenze linguistiche, queste quattro versioni condividono alcuni elementi di fondo: la figura del santo Vescovo dotato di rastrello e

NSC - Notizie storico-critiche

circondato da una folla mista in cui si riconoscono i frati dell'ordinema anche diversi cittadini, il fiume che scorre fuori Lucca, uno spaccato dellacittà fortificata. Tutti elementi che, desunti dalle fonti (S. Gregorio e iPassionali), dimostrano quanto le redazioni si attengano scrupolosamente ai documenti, concedendo poco alla elaborazione personale. L'autore dimostra di aver ben presente la versione di Filippo Lippi perché l'impostazione formalee compositiva delle due tavolette risulta quasi identica. Ma rispetto al precedente lippesco, la scena appare di maggior respiro: i personaggi non campeggiano più alti quanto la predella con quell'impressione di essere un po' compressi e stipati dentro al formato del supporto ligneo. Per loro è stata scelta una scala leggermente inferiore rispetto alle misure della tavola in modo da permettere uno scorcio più significativo delle mura della città e slargare il fondo verso quella porzione di campagna lucchese ripetutamente minacciata dalle piene del fiume. In origine la tavoletta era stata attribuita al Maestro del tondo Miller. Partendo da un elenco di opere riconducibili a questo artista, redatto dallo studioso americano Everett Fahy, e attraverso il rinvenimento di una serie di documenti d'archivio, la Pons ha potuto restituire un volto a questo artista: lo identifica infatti con Arcangelo figlio di quel Jacopo del Sellaio (1442 -1493) pittore fiorentino che, dopo un apprendistato giovanile presso il frate camaldolesi Filippo Lippi, andò avvicinandosi nel corso degli anni ai modi della nuova generazione rappresentata dal Ghirlandaio, dal Botticelli e da Filippino. Arcangelo, formatosi da giovanissimo alla scuola del padre, alla morte di questi, ne portò avanti la bottega caratterizzata in particolare dalla produzione di alcuni complementi d'arredo quali cassoniniuziali, forzieri e deschi da parto ma anche di oggetti artigianali come cerie stemmi dipinti. A lui si rivolsero nel 1506 i confratelli della Compagnia di San Frediano detta della Bruciata per terminare la pala della Pietà con i SS. Frediano e Girolamo eseguita nel 1483 dal padre Jacopo e a quel tempo collocata nella cappella omonima. Dalla lettura del contratto viene fuori che fu Arcangelo ad occuparsi della realizzazione della predella mancante, predella di cui queste due tavolette potrebbero molto verosimilmente fare parte. Infatti si rileva lungo i lati brevi la presenza di fusti di pilastrini panciuti dipinti a trompe l'oeil, un motivo decorativo impiegato per separare storie diverse inserite una accanto all'altra e particolarmente adatto, come nel nostro caso, a staccare (ma, in un certo senso, anche ad unire) le tavolette dei miracoli che potrebbero quindi riferirsi alla pala in questione. Il fatto che due scomparti su tre siano dedicati a San Frediano non deve stupire trattandosi del Santo titolare della chiesa, protettore della Confraternita e dedicatario della cappella stessa anche se i miracoli raffigurati risultano maggiormente legati al contesto lucchese. Continua in OSS.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**ACQ - ACQUISIZIONE**

ACQT - Tipo acquisizione	acquisto
---------------------------------	----------

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà privata
------------------------------------	-------------------

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	NR (recupero pregresso)

FTAN - Codice identificativo	SBAAAS PI 0_0
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Banca Monte
BIBD - Anno di edizione	1997
BIBN - V., pp., nn.	pp. 108-115
BIBI - V., tavv., figg.	fig. a pag. 103
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Pons N.
BIBD - Anno di edizione	1996
BIBN - V., pp., nn.	pp. 374-388
AD - ACCESO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1997
CMPN - Nome	Gasparini S.
FUR - Funzionario responsabile	Filieri M.T.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2004
RVMN - Nome	Zavattaro C.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2004
AGGN - Nome	Zavattaro C.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Ferraro M.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	